

DOCUMENTO CONCLUSIVO XI CONGRESSO SPI-CGIL TOSCANA LIVORNO 18- 19 Gennaio 2023

Il Congresso svoltosi il 18 e il 19 Gennaio presso il Teatro Goldoni di Livorno approva la relazione del Seg. Gen. dello SPI Regionale, Alessio Gramolati, e le conclusioni del Segretario Nazionale Spi, Stefano Landini.

Assume l'intervento della Segretaria Gener. CGIL Toscana, Dalida Angelini, il contributo delle delegate e dei delegati nel dibattito congressuale nonché gli ordini del giorno presentati e assunti dalla Commissione Politica.

Chi e quanti siamo. Prima di tutto i numeri:

In Toscana, secondo gli ultimi dati rilevati, gli anziani (ultra 65enni) sono il 25,8% dell'intera popolazione, di cui il 56% donne. 2 donne su 10 e 1 uomo su 10 vivono da soli. Ogni 100 under 14 ci sono 215 anziani. Infine il dato positivo relativo all'aspettativa di vita: 84 anni gli uomini, 86 le donne.

In altre parole siamo tanti, campiamo più a lungo e abbiamo ancora molte cose da fare.

Il Contesto

Ed ora il contesto.

I grandi temi per noi come per tutti - e che ricorrono nei diversi documenti congressuali - segnano ogni riferimento politico e ci interrogano in modo stringente e radicale.

La pandemia prima, **la crisi economica e sociale**, **il lavoro povero e precarizzato**, **la questione ambientale**, **l'inflazione a due cifre**, la drammaticità di una **guerra in Europa**, condizionano le nostre attenzioni, impongono alle nostre scelte una puntualità critica non rituale.

Le Scelte

Questi dati segnano un cambiamento sociale importante e impongono riflessioni sul **"tempo di vita"** di tutti noi.

Ci interrogano sulle relazioni sociali, sulle modalità dell'abitare, sull'organizzazione e la qualità delle città e dei territori, sulle prospettive del welfare.

Noi siamo oggi quello che ognuno prima o poi si troverà ad essere.

La relazione tra generazioni diverse, a volte persino distanti, è scritta nei fatti, nelle questioni che ogni giorno e ogni stagione dobbiamo attraversare. Costruire un mondo di relazioni, di attenzione e cura delle persone anziane significa ridisegnare la qualità di un futuro migliore per tutte e tutti.

Le nuove generazioni vanno aiutate a recuperare un rapporto privilegiato di affetto e di interesse con le generazioni più mature.

Con noi e anche per voi.

Un processo culturale che dobbiamo favorire superando la concezione dell'età anziana come tempo del declino, della solitudine, promuovendo, al contrario, l'incontro tra la vicenda trascorsa con la vita in divenire. L'incontro tra le generazioni è condizione indispensabile per capitalizzare l'esperienza e favorire la lettura di quel che stiamo attraversando. **Memoria ed esperienza**, ricordi combinati con obiettivi condivisi per cui nessuno si senta escluso.

Anche su questo si fonda la nostra idea di "interesse generale".

Sappiamo bene che oggi l'età anziana comprende periodi della vita significativamente diversi. Per questo **l'invecchiamento attivo**, il sostegno all'autonomia personale per affrontare le fragilità e adeguati interventi per la non autosufficienza, sono per lo Spi obiettivi fondamentali.

Siamo altresì convinti che, realizzando interventi e servizi adeguati per una vita sociale a misura delle persone anziane, miglioriamo la qualità di vita per tutte e per tutti in ogni età.

Nell'attuale contesto sociale, segnato da evidenti squilibri demografici, questi obiettivi possono trovare respiro, concretezza e credibilità solo attraverso un nuovo patto fra le generazioni che superando le artificiose e strumentali contrapposizioni di valori e interessi, definisca e realizzi scelte e politiche che, in modo contestuale, rispondano a bisogni specifici delle diverse età, interconnessi e socialmente unificanti.

Bisogni e risposte che tengano conto dei nuovi cittadini, arrivati da altre terre: nuove generazioni, portatrici di culture diverse da non gestire con paura e diffidenza, di cui, per di più, abbiamo bisogno per mantenere il potenziale produttivo e il sistema previdenziale futuro.

La loro dignitosa accoglienza è quindi tema di umanità e, al tempo stesso, di necessaria e strutturale visione del futuro.

Dobbiamo tenere insieme la **lotta alla povertà** delle persone anziane -che investe in particolare le donne - e la rivendicazione di pensioni dignitose con la proposta di pensioni di garanzia per le generazioni più giovani che vivono, oggi, percorsi formativi e lavorativi spesso segnati da discontinuità, basse retribuzioni e precarietà.

Dobbiamo collegare l'urgenza di un nuovo quadro normativo per l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti con il sostegno alla genitorialità e la gratuità dei servizi educativi per la prima infanzia, necessari per facilitare l'accesso e la continuità al lavoro delle donne, sulle quali ricade oggi -e ricadrà negli anni a venire- la cura familiare frenando energie positive utili per la società intera.

Il contesto e la fase hanno acuitizzato le disuguaglianze in ogni ambito.

In modo particolare il tema delle **disuguaglianze di genere** e della violenza contro le donne, comprese le donne anziane in famiglia e nelle residenze assistite, dovrà avere un approfondimento e una attenzione costante: si tratta di un salto culturale e politico, di cui anche noi abbiamo bisogno, poiché la parità tra i generi è una battaglia di civiltà che accresce la coesione e la democrazia, fuori e al nostro interno.

La manovra economica del governo Meloni, classista e corporativa, non solo è gravemente inadeguata rispetto alle problematiche sociali, economiche e civili che il paese sta attraversando, ma evidenzia la volontà politica di divaricare, nel segno dell'iniquità, il sistema fiscale, di tagliare le risorse per l'istruzione, formazione e salute, di ridurre la rivalutazione delle pensioni in modo unilaterale e arbitrario, senza prevedere interventi significativi verso una equa redistribuzione della ricchezza.

La povertà diviene una colpa individuale e collettiva e non un dramma umano con profonde ripercussioni sociali.

Il sistema Sanitario nazionale, uno dei beni comuni più preziosi, conquistato con le lotte della nostra generazione, è caratterizzato sempre più da una progressiva e rapida destrutturazione ed è evidente l'attacco massiccio al suo carattere universale e pubblico. La proposta del governo sulla cosiddetta **Autonomia differenziata** va esattamente nella direzione di minare alla base i pilastri pubblici - in particolare istruzione e salute – su cui si fonda l'unità nazionale e l'uguaglianza delle opportunità tra i cittadini. Contrasteremo con forza questa e ogni prospettiva che divide il paese.

La Pandemia è stata, ed è nel suo lascito, una lezione drammatica che ci ha detto cose chiare da tenere ben presenti.

Anche e soprattutto alla luce delle gravità qui emerse, il Congresso considera indispensabile riflettere sulle funzioni dei **Medici di Medicina Generale**.

Riteniamo opportuno che, almeno i nuovi assunti, siano dipendenti del SSN e che il rapporto medici/pazienti sia riportato a livelli accettabili, vicini all'ottimale 1 ogni 1000. Una riflessione approfondita riguarda le **RSA**.

Le RSA, pur rimanendo un tassello indispensabile nel Sistema Socio-Sanitario Pubblico, non possono essere l'unica risposta per le persone anziane, in condizioni di bisogni di cura e assistenza specifica e continuativa.

Nell'attuale delicato contesto, il Congresso, confermando la contrarietà ad un aumento della compartecipazione economica a carico delle famiglie e degli utenti, anche comparandolo con altre regioni, ritiene necessaria una ricognizione delle RSA, a partire dalle diverse tipologie organizzative e dagli effetti della liberalizzazione degli accessi.

Anche in Toscana il Sistema Salute vive un momento difficile e delicato. Un sistema, contraddistinto nel tempo, da diffusi servizi di grande qualità e con riconosciute alte competenze degli operatori: ed è grazie a queste competenze, potenziate ed implementate e diffuse sul territorio, che possiamo e dobbiamo affrontare le criticità nel sistema di accesso ai servizi, nella continuità assistenziale e nella sanità di prossimità.

Per questo il **Protocollo** sottoscritto unitariamente da CGIL CISL UIL con la Regione toscana costituisce un utile riferimento per le nostre prossime iniziative.

- 4 -

Le opportunità della rivoluzione tecnologica sono un terreno forte su cui agire e che "connettono" gli anziani al "mondo nuovo".

-E' necessario risolvere e comunque **ridurre le difficoltà** nell'accesso e nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle persone anziane, contrastando nuove forme di isolamento ed esclusione nell'accesso ai servizi, nel controllo e gestione di procedure amministrative ormai generalmente digitalizzate.

Il divario digitale spesso genera ulteriori disuguaglianze e ciò lede in pieno il diritto di cittadinanza soprattutto quando impatta nella sanità e nei servizi della pubblica amministrazione.

Il nostro impegno nel progetto Regionale "**Connessi in buona compagnia**", promosso unitariamente con FNP e UILP e che si avvia alla fase esecutiva, ha appunto, quale obiettivo fondante, la riduzione dell'emarginazione, non solo degli anziani, rispetto alla digitalizzazione.

La contrattazione sociale territoriale è lo strumento per concretizzare la loro agibilità, rivendicando sportelli e spazi, anche gestiti da giovani, per accompagnare e supportare persone in evidente difficoltà telematica. Le Botteghe della salute già attive in alcuni territori e le leghe SPI diventano luoghi di 'aiuto digitale' nell'ottica di un nuovo mutualismo attento ai bisogni dei più fragili.

- Occorre sviluppare e diffondere le grandi opportunità che la tecnologia offre alla qualità di vita delle persone **in ambito sanitario, sociale e abitativo**. La condizione di vita delle persone anziane che vivono da sole, in particolare nelle aree interne del territorio regionale, può davvero trovare supporti significativi e miglioramenti con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

- In questa direzione come Spi Toscana siamo impegnati nella ricerca e nel promuovere **sperimentazioni in ambito sanitario** (accordo con la Regione Toscana sul monitoraggio da remoto per persone anziane con patologie cardiache esplicitato nel nostro progetto "**A Casa in Buona Compagnia**").

La convenzione siglata fra lo Spi Nazionale e la Scuola S. ANNA di Pisa, originata da una forte intuizione dello Spi Toscana è un esempio concreto di come si costruiscono obiettivi comuni tra generazioni: la ricerca, agita da giovani ricercatori, è il risultato finale utile per l'assistenza agli anziani affetti da patologie croniche.

La conoscenza e la condivisione di tali importanti scelte è la base per la loro buona riuscita.

- 5 -

Portare alla luce i **conflitti** che ci sono nel mondo, ad oggi sono 22, significa accendere un faro su quanto di orribile le guerre producono e comprendere appieno il senso della nostra **Costituzione**.

Per quanto concerne il conflitto Russo-Ucraino si richiede alla Cgil di proseguire nella campagna di mobilitazione per arrivare ad una risoluzione pacifica dello stesso, alla richiesta di cessate il fuoco, fermando le devastazioni e i massacri tra la popolazione civile e tra gli eserciti schierati.

Lo Spi, ancorato ai valori di antifascismo e democrazia, vive e opera nel territorio che è direttamente e in ogni suo aspetto il nostro posto di lavoro.

Lo SPI è soggetto di tutela individuale e collettiva, di aggregazione sociale e culturale, di contrattazione sociale.

Per dar corso concreto ai nostri obiettivi e alle scelte qui esposte, ci sembra necessario ridefinire un profilo sindacale adeguato a nuove e indifferibili sfide.

Pensiamo a "**Il Sindacalista di Comunità**", una funzione cioè che risponda ai bisogni di comunità sempre più larghe e rinnovate, che costruisca reti e legami attivi con associazioni del territorio, rafforzando l'attività politica e vertenziale fin dalle leghe e sperimentando metodi di lavoro orizzontali in sinergia con la Confederazione.

Confederalità e territorio sono le nostre parole d'ordine da cui deriva il nostro impegno e l'importanza fondamentale della Continuità di iscrizione.